

Padiglione Cy Twombly  
Houston, USA  
1992-1995

Nel 1992 Dominique de Menil si rivolge ancora una volta a Renzo Piano per la progettazione di un padiglione espositivo a fianco della Menil Collection. Uno spazio calibrato per accogliere le opere di un solo artista: il pittore statunitense Cy Twombly (1928-2011).

Il piccolo edificio a pianta rettangolare, dalla volumetria regolare e sobria, si distingue per i fronti completamente ciechi sovrastati da una copertura leggera che pare librarsi in aria. Il padiglione presenta un solo piano fuori terra – con un interrato destinato agli impianti - e diversamente dalla Menil Collection, che è rivestita da doghe di legno, esibisce una pelle in cemento color ocra, e un'impostazione quasi 'classica' data dall'ingresso in asse centrale. La maglia costruttiva di 3 metri per 3 è ripetuta a individuare otto sale espositive, un foyer d'ingresso, e due piccoli ambienti destinati ad archivio. La progettazione dell'edificio è partita da un confronto diretto con Cy Twombly. Con Paul Winkler, direttore per tanti anni della Menil Collection, e con l'artista si sono selezionate fin dall'inizio le opere da esporre, e poi Cy Twombly ha partecipato anche alla scelta del tipo di legno per la pavimentazione e la grana e colorazione del cemento.

Le volumetrie essenziali degli spazi interni esaltano la qualità rarefatta e diafana dell'illuminazione naturale. A differenza della Menil Collection, che espone opere a rotazione, nel padiglione il visitatore troverà sempre gli stessi dipinti, che sono dunque più soggetti ai danni provocati dalla luce. La copertura è stata dunque progettata per filtrare soltanto 300 lux, contro i 1000 dell'adiacente museo. La struttura di copertura è composta da quattro layer sovrapposti. Le griglie metalliche in sommità riparano una superficie di deflettori solari e, al di sotto, i lucernari vetriati fissi. In sommità agli spazi espositivi, infine, sono disposti dei tessuti tesi. Solo la stanza centrale, nella quale è esposto un grande dipinto, è illuminata da luce artificiale, e presenta un'altezza superiore rispetto alle altre gallerie del padiglione. Il livello superiore della copertura è piano, mentre i lucernari vetriati mostrano una marcata pendenza verso l'esterno, in analogia con le coperture a falda delle abitazioni circostanti. Questa differente inclinazione degli strati di copertura fa sì che essa sembri librarsi sopra il basamento massiccio del padiglione come ali di una farfalla.

L.Ciccarelli